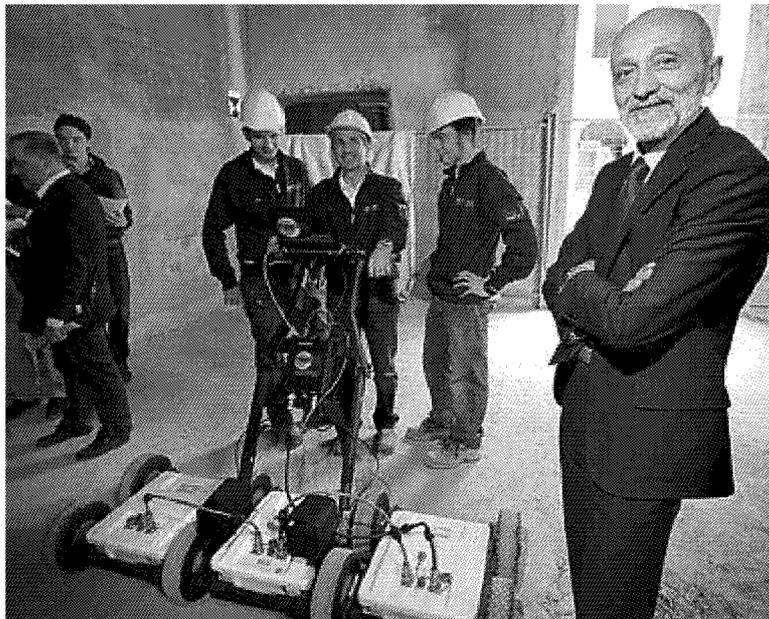


## IL CASO APPROVATA UNA DELIBERA PER LA VALORIZZAZIONE DELL'EX CONVENTO S.Orsola, l'eterna attesa del gigante violato I comitati: «Apritene almeno una parte»

**APERTURA** temporanea di una parte del complesso, in attesa di una soluzione definitiva che possa restituire alla città l'ex Monastero di Sant'Orsola, 17mila metri quadri trasformati nel corso del tempo nel regno di topi, erbacce e sporcizie. La chiedono formalmente i residenti del quartiere. Intanto dopo gli anni dell'abbandono (ricordiamo che sono naufragati un project financing e tre bandi di concorso) e un'interminabile litania di progetti falliti e documenti scaduti, arriva una piccola svolta: il Consiglio metropolitano ha approvato all'unanimità una delibera con gli indirizzi della Metrocittà per la valorizzazione dell'ex convento. «Ci auguriamo - spiega Marrión Amburgo, una delle portavoci del progetto Sant'Orsola Project - che questa nuova delibera non sia l'ennesima presa in giro. E, visto che ci vorranno anni per riaprire definitivamente il complesso, chie-

diamo una soluzione tampone: l'apertura provvisoria di una piccola area del complesso per attività pubbliche, da utilizzare come spazio di socializzazione». Nel frattempo tutti gli abitanti sono invitati a partecipare all'incontro di ascolto aperto alla cittadinanza nell'ex convento di Sant'Orsola. L'appuntamento è per mercoledì 8 giugno, alle 17. Un'occasione per portare idee e proposte a un tavolo a cui saranno sedute, tra gli altri, anche Benedetta Albanese, consigliere delegato della Metrocittà al Patrimonio, e Alessia Bettini, assessore alla Partecipazione del Comune. «Ci chiediamo - dice Emanuele Salerno, del gruppo di lavoro Sant'Orsola Project - perché la città metropolitana non abbia coinvolto ancora una volta i cittadini nella commissione di valutazione delle proposte e alternative».

Rossella Conte



Un momento delle ricerche della tomba di Monna Lisa Gherardini nell'ex convento di Sant'Orsola nel quartiere di San Lorenzo

